



A cura di **Juan Luis Mallo**
Head of Institutional Portfolio Management, Partner



Il fondo

BlueSpace Fund è un fondo azionario long-only che investe nel settore della Space Economy. Le società target, quotate principalmente negli Stati Uniti e in Europa, sono coinvolte nell'industria dei lanci, nella produzione di satelliti, nell'esplorazione spaziale, nelle infrastrutture spaziali, nella radiodiffusione, nella connettività a banda larga, nell'Internet of Things, nel 5G e nell'osservazione della Terra. Il fondo investe inoltre in società che beneficiano direttamente delle tecnologie spaziali e che utilizzano i dati spaziali per i loro prodotti e servizi. Le aziende vengono selezionate attraverso un processo di analisi finanziaria abbinato a un'analisi tecnico-scientifica fornita da un advisory board di prim'ordine.

La nostra opinione sull'IPO di SpaceX

L'imminente IPO di **SpaceX** è senza dubbio una delle offerte pubbliche più attese nella storia moderna dei mercati. Considerata la posizione unica dell'azienda all'interno dell'industria spaziale globale e l'eccezionale livello di interesse da parte degli investitori, **BlueSpace Fund** intende partecipare all'offerta.

La nostra decisione riflette la convinzione che le dinamiche iniziali di negoziazione possano essere favorevoli. Tuttavia, non dovrebbe essere interpretata come la convinzione che SpaceX rappresenti l'unico modo interessante per ottenere esposizione alla crescita futura dell'economia spaziale. Al contrario, pur riconoscendo SpaceX come un'azienda straordinaria e probabilmente l'attore più importante del settore, riteniamo anche che l'IPO sia stata strutturata con una valutazione pensata per garantire agli attuali azionisti un'uscita storica.

In qualità di gestori attivi, crediamo che gli investitori debbano mantenere un'esposizione diversificata all'intero ecosistema spaziale, anziché concentrare la propria allocazione su una singola società, indipendentemente dalla sua qualità.

Perché riteniamo che l'IPO possa registrare una buona performance iniziale

Primo, sarebbe un errore sottovalutare quello che potremmo definire il **Musk Premium**. Elon Musk ha dimostrato più volte una straordinaria capacità di attrarre capitali attorno a visioni tecnologiche ambiziose. Proprio come accaduto in passato con Tesla, SpaceX beneficia di una base di investitori estremamente fedele, disposta a guardare ben oltre le metriche di valutazione tradizionali per concentrarsi sul potenziale trasformativo di lungo periodo.

Secondo, la narrativa d'investimento che circonda SpaceX si è ampliata in modo significativo, andando ben oltre i servizi di lancio e le comunicazioni satellitari. Grazie **all'integrazione di xAI**, un numero crescente di investitori valuta oggi l'azienda come una piattaforma **all'intersezione tra infrastrutture spaziali, intelligenza artificiale, energia, telecomunicazioni e calcolo avanzato**. Che ogni elemento di questa visione si concretizzi o meno, la narrativa stessa potrebbe sostenere valutazioni elevate per un periodo prolungato.

Terzo, le dinamiche della domanda potrebbero generare una significativa pressione al rialzo nei primi mesi di quotazione. Si prevede una partecipazione retail insolitamente elevata, mentre **fondi passivi e veicoli d'investimento che replicano gli indici** potrebbero essere costretti ad accumulare posizioni rilevanti una volta che il titolo verrà incluso nei principali benchmark. Storicamente, questi flussi tecnici hanno spesso fornito un forte supporto alle azioni delle nuove mega-cap quotate.



Perché restiamo prudenti

Nonostante questi fattori favorevoli, riteniamo che gli investitori debbano essere consapevoli di alcuni rischi importanti.

La preoccupazione più evidente riguarda la valutazione. Ai livelli attesi per l'IPO, gli investitori stanno di fatto **pagando oggi per un futuro che presuppone un'esecuzione impeccabile** di numerose iniziative estremamente ambiziose. Aspettative di questo tipo lasciano poco margine per eventuali ritardi o difficoltà operative.

Ancora più importante, una parte significativa della **tesi d'investimento di lungo termine dipende dal successo di Starship**. L'economia delle costellazioni satellitari di nuova generazione, delle infrastrutture di calcolo orbitale, delle comunicazioni direct-to-device, della logistica lunare e di molte altre opportunità future si basa sulla capacità di rendere operativo un sistema di lancio pesante rapido e completamente riutilizzabile. Pur mantenendo una visione positiva sulle prospettive di lungo termine di Starship, riteniamo che il rischio di esecuzione resti significativo.

Anche **la governance societaria merita attenzione**. Dopo l'IPO, Elon Musk dovrebbe mantenere il controllo della maggioranza dei diritti di voto attraverso una struttura azionaria a doppia classe. Questo garantisce continuità strategica e rapidità decisionale, ma concentra al tempo stesso un notevole potere nelle mani di un'unica persona, riducendo l'influenza degli azionisti tradizionali.

Infine, sebbene le azioni detenute da Elon Musk rimarranno soggette a un lock-up di 366 giorni, **la maggior parte degli azionisti pre-IPO inizierà a poter vendere parte delle proprie partecipazioni tra circa due e sei mesi dopo la quotazione**, attraverso una serie di rilasci programmati dei vincoli di vendita. Se da un lato la scarsità iniziale di azioni disponibili potrebbe sostenere il prezzo del titolo, dall'altro il progressivo aumento del flottante potrebbe generare periodi di volatilità e pressione ribassista man mano che i primi investitori inizieranno a monetizzare i propri guadagni.

Aggiornamento sulla Space Economy

La **NASA** ha selezionato quattro aziende per i primi contratti legati alla sua iniziativa **Moon Base: Blue Origin, Astrolab, Lunar Outpost e Firefly Aerospace**. Gli incarichi riguardano lander lunari, rover e droni che contribuiranno alla realizzazione delle infrastrutture nell'area del polo sud lunare in vista delle future missioni con equipaggio. In base agli accordi, Blue Origin fornirà i lander cargo, Astrolab e Lunar Outpost svilupperanno i veicoli per l'esplorazione della superficie lunare (rover), mentre Firefly realizzerà droni autonomi destinati all'esplorazione e alle operazioni sulla superficie.

La **NASA** prevede inoltre di aumentare il valore del programma **Commercial Lunar Payload Services (CLPS)** da 2,6 a 4,2 miliardi di dollari per sostenere un forte incremento delle missioni robotiche di atterraggio lunare legate ai suoi piani di lungo termine per una base permanente sulla Luna. L'aumento consentirebbe di supportare un ritmo di missioni più elevato prima dell'introduzione del programma successivo, CLPS 2.0. Le aziende coinvolte nel programma, tra cui **Intuitive Machines, Firefly Aerospace e Astrobotic**, hanno dichiarato di essere pronte a sostenere questo aumento della cadenza operativa mentre NASA espande le proprie attività commerciali sulla Luna.

Redwire si sta posizionando per supportare le ambizioni di NASA relative a una presenza permanente sulla Luna, perseguendo opportunità sia nel settore dei lander sia nei sistemi di alimentazione per la superficie lunare. L'azienda vede una crescente domanda di infrastrutture in grado di supportare operazioni umane e robotiche di lunga durata. I dirigenti di Redwire hanno affermato che la società sta sfruttando tecnologie acquisite tramite recenti acquisizioni e partnership per competere nei futuri contratti lunari, soprattutto mentre la NASA sposta l'attenzione dalle missioni di breve termine alla costruzione di una presenza stabile sulla superficie del nostro satellite.

Firefly Aerospace prevede di far debuttare la versione aggiornata del razzo **Alpha Block 2** alla fine dell'estate, in occasione dell'ottava missione Alpha, dopo il successo del ritorno al volo avvenuto a marzo. Il nuovo vettore presenta stadi allungati, avionica migliorata, nuove batterie e sistemi avanzati di protezione termica, progettati per aumentare affidabilità e frequenza di lancio.



Voyager Technologies continua a mostrarsi fiduciosa nelle prospettive della stazione spaziale commerciale **Starlab**, nonostante l'incertezza legata ai futuri budget e alle priorità della NASA. I dirigenti dell'azienda hanno dichiarato che la domanda proveniente da partner internazionali e clienti commerciali rappresenta una solida base economica anche al di là del supporto dell'agenzia spaziale statunitense. Sviluppata da Voyager insieme a partner tra cui **Airbus**, Starlab è considerata una delle principali candidate a sostituire la Stazione Spaziale Internazionale dopo il suo ritiro. L'azienda ha confermato che i lavori procedono secondo i piani, con un lancio previsto prima della fine del decennio.

La società di intelligenza artificiale **Anthropic** ha recentemente firmato un importante accordo con **SpaceX** per ottenere accesso all'intera capacità del cluster di calcolo per l'IA Colossus 1. L'azienda ha inoltre manifestato interesse per i futuri satelliti data center orbitali proposti da SpaceX, considerandoli una possibile soluzione di lungo termine alle crescenti esigenze energetiche, di raffreddamento e infrastrutturali richieste dai sistemi di IA avanzata. Nel frattempo, anche **Google** ha siglato un accordo con SpaceX nel settore del cloud computing. Secondo recenti documenti depositati presso la SEC, il colosso tecnologico dovrebbe pagare circa 920 milioni di dollari al mese per accedere a capacità computazionali dedicate all'intelligenza artificiale su larga scala. Nel complesso, questi sviluppi evidenziano la crescente convergenza tra il settore spaziale e quello dell'intelligenza artificiale, mentre la domanda di potenza di calcolo continua ad accelerare.

Rocket Lab ha annunciato il più grande contratto di lancio della sua storia: un accordo con un cliente riservato per cinque missioni **Neutron** e tre missioni **Electron** tra il 2026 e il 2029. Contestualmente, la società ha annunciato l'intenzione di acquisire l'azienda di robotica spaziale **Geost**. Rocket Lab ha inoltre avviato una collaborazione con Raytheon per partecipare al progetto **Golden Dome**, la proposta architettura di difesa missilistica statunitense, contribuendo con la propria esperienza nei veicoli spaziali e nei sistemi spaziali per un possibile livello di intercettazione basato nello spazio. In aggiunta, Rocket Lab ha ottenuto il suo primo contratto per la costruzione di satelliti destinati all'orbita geostazionaria (GEO), aggiudicandosi un contratto da 90 milioni di dollari con la U.S. Space Force per progettare, costruire, lanciare e gestire due satelliti equipaggiati con sensori per la sorveglianza spaziale. La missione aiuterà la Space Force a monitorare gli oggetti presenti nella sempre più affollata fascia GEO, una regione strategica per satelliti militari e commerciali. Il contratto è particolarmente significativo perché amplia l'attività di produzione satellitare di Rocket Lab oltre l'orbita terrestre bassa e vede l'azienda assumere il ruolo di prime contractor per l'intera missione. I satelliti saranno basati sulla piattaforma Lightning e verranno operati fino a cinque anni dopo il lancio, rafforzando ulteriormente il crescente portafoglio della società nel settore della sicurezza nazionale.

MDA Space ha dichiarato che lo sviluppo di **Canadarm3**, il sistema robotico destinato alla stazione lunare Gateway di NASA, procede secondo i piani nonostante le incertezze più ampie riguardanti i futuri bilanci spaziali. L'azienda continua a lavorare sul sistema robotico autonomo, che dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale nella manutenzione e nel supporto delle operazioni di Gateway in orbita lunare. I dirigenti di MDA hanno sottolineato come Canadarm3 rappresenti una priorità strategica e un passo importante nell'estensione della lunga tradizione canadese nella robotica spaziale, dallo Space Shuttle e dalla Stazione Spaziale Internazionale fino all'era Artemis attorno alla Luna.

Iridium Communications acquisirà la quota residua di **Aireon**, società specializzata nel monitoraggio del traffico aereo, che ancora non possiede, in un'operazione da 367 milioni di dollari. L'accordo consentirà a Iridium di assumere il pieno controllo del business di sorveglianza aerea basato su infrastrutture spaziali. L'acquisizione rafforza la posizione dell'azienda nel settore dei servizi aeronautici, integrando completamente la rete globale di tracciamento degli aeromobili di Aireon, che utilizza la costellazione satellitare Iridium per migliorare la sicurezza dei voli e la gestione del traffico aereo a livello mondiale.

Intuitive Machines sta acquisendo l'operatore di stazioni di terra **Goonhilly Earth Station** e la sua controllata statunitense **COMSAT** in un'operazione finalizzata a rafforzare la propria rete di comunicazioni lunari. L'acquisizione aggiunge antenne per il monitoraggio dello spazio profondo e infrastrutture per le operazioni di missione. L'iniziativa è coerente con la strategia della società di costruire un ecosistema di servizi lunari più ampio, che includa non solo lander, ma anche infrastrutture di comunicazione e navigazione per **NASA** e clienti commerciali.

SpaceX ha ufficialmente presentato la documentazione per la propria quotazione in borsa, aprendo la strada a quella che potrebbe diventare la più grande IPO della storia. Secondo le indiscrezioni, la società punta a una valutazione di circa 1.750 miliardi di dollari e intende raccogliere 75 miliardi di dollari, con le azioni che dovrebbero essere negoziate sul Nasdaq con il ticker **SPCX**. La quotazione rappresenta un cambiamento storico per SpaceX, che è rimasta privata durante tutta la sua ascesa come principale operatore mondiale di



lanci spaziali e della costellazione internet Starlink. L'IPO fornirebbe nuove risorse finanziarie per sostenere l'espansione delle attività di lancio, di Starlink e delle nuove iniziative, come le infrastrutture di calcolo spaziale

Spire Global sta ampliando la propria presenza produttiva in Europa con una nuova struttura per la produzione di satelliti a Monaco di Baviera, in Germania. L'impianto dovrebbe aumentare la capacità produttiva dell'azienda e supportare la crescente domanda da parte di clienti governativi e commerciali europei. L'espansione rafforza la presenza di Spire nel continente e la posiziona per beneficiare dell'aumento degli investimenti europei nei settori dell'osservazione della Terra, del monitoraggio meteorologico, del tracciamento marittimo e dei servizi basati sui dati satellitari.

Un razzo **New Glenn** di **Blue Origin** è stato distrutto in una violenta esplosione durante un test statico pre-lancio presso Cape Canaveral il 28 maggio, infliggendo un duro colpo ai piani di lancio della società. Il veicolo si stava preparando a una missione dedicata al dispiegamento dei satelliti del **Project Kuiper** di **Amazon** e l'esplosione ha inoltre danneggiato parte del Launch Complex 36, l'unica rampa operativa di New Glenn. L'incidente rappresenta una sfida significativa per Blue Origin, che deve continuare a supportare clienti strategici come **Amazon**, **NASA** e **AST SpaceMobile**, mentre compete con **SpaceX** nel mercato dei lanci pesanti. L'esplosione ha inoltre riaperto le preoccupazioni riguardo alla limitata capacità di lancio disponibile negli Stati Uniti, eliminando temporaneamente dal mercato una delle poche alternative emergenti a SpaceX proprio mentre la domanda continua a crescere da parte di operatori satellitari commerciali, clienti della difesa nazionale e programmi NASA.

Attività di Portafoglio

Maggio è stato uno dei mesi più attivi e significativi nella recente storia del **BlueSpace Fund** dal punto di vista della gestione del portafoglio. Pur mantenendo una visione fortemente positiva sulle prospettive industriali e tecnologiche di lungo termine delle società New Space presenti in portafoglio, riteniamo che il forte entusiasmo degli investitori abbia spinto diverse valutazioni a livelli che, a nostro avviso, incorporano aspettative eccezionalmente ottimistiche e, in alcuni casi, possono essere considerate speculative.

Il settore spaziale quotato ha beneficiato di una rara combinazione di fattori favorevoli: risultati trimestrali generalmente superiori alle attese, crescente interesse da parte degli investitori istituzionali nei confronti della space economy e un rinnovato entusiasmo alimentato dalle crescenti aspettative legate all'IPO di **SpaceX**. In questo contesto, molte aziende del settore hanno registrato apprezzamenti straordinari delle proprie azioni in un arco di tempo molto breve.

Sebbene questo slancio positivo possa proseguire ancora per qualche tempo, il nostro ruolo di gestori attivi ci impone di valutare costantemente l'equilibrio tra opportunità e rischio. Quando le valutazioni di mercato si allontanano in modo significativo dai fondamentali sottostanti, riteniamo prudente intervenire per proteggere il capitale e preservare la capacità del fondo di generare rendimenti sostenibili nel lungo periodo.

Per questo motivo, il mese di maggio è stato caratterizzato da un'importante attività di riequilibrio del portafoglio, con un turnover pari a circa il 25%, uno dei livelli più elevati dalla nascita del fondo. Al momento della stesura di questa lettera, abbiamo ridotto l'esposizione verso alcune delle posizioni più speculative per circa 5,7 milioni di dollari, pari a circa il 17% del patrimonio del fondo. In particolare, abbiamo venduto tra il 25% e il 50% delle nostre partecipazioni in **Planet Labs**, **Rocket Lab**, **Intuitive Machines**, **BlackSky**, **AST SpaceMobile**, **Redwire** e **MDA Space**.

È importante sottolineare che queste operazioni non riflettono alcun indebolimento della nostra convinzione nei confronti di queste aziende. Al contrario, continuiamo a considerarle tra le realtà più innovative e interessanti dell'intera economia spaziale. Le nostre decisioni sono state motivate esclusivamente dall'esigenza di riequilibrare il profilo rischio-rendimento del portafoglio dopo un periodo di eccezionale rivalutazione dei prezzi azionari.

Circa la metà dei proventi derivanti da queste vendite è stata reinvestita in società caratterizzate da modelli di business più maturi, flussi di cassa positivi e prevedibili, bilanci più solidi e valutazioni significativamente più ragionevoli. Inoltre, abbiamo avviato una nuova posizione in **Leidos Holdings**, che riteniamo rappresenti una delle opportunità di valore asimmetrico più interessanti attualmente disponibili nel più ampio ecosistema della tecnologia spaziale e della difesa.



Leidos combina un'eccezionale visibilità sui ricavi, supportata da un portafoglio ordini pari a 48,3 miliardi di dollari, con una solida struttura finanziaria e una strategia orientata ad accelerare la transizione verso attività a più elevato margine nel settore della Defense Technology. Nonostante queste caratteristiche, la società quota attualmente a circa 10 volte gli utili attesi, una valutazione che riteniamo sottostimi significativamente sia la qualità del business sia il suo potenziale di crescita nel lungo termine.

Nel complesso, sebbene **BlueSpace Fund** rimanga per sua natura una strategia orientata alla crescita e all'innovazione, abbiamo deliberatamente adottato un'impostazione di portafoglio più difensiva rispetto ai mesi precedenti. Di conseguenza, **la posizione di liquidità del fondo è attualmente insolitamente elevata**, attestandosi intorno al 9% del patrimonio. Riteniamo che questa maggiore flessibilità rappresenti un elemento particolarmente prezioso in un contesto in cui l'entusiasmo degli investitori rimane elevato, ma le valutazioni richiedono sempre più un approccio disciplinato e selettivo.

A nostro avviso, la tesi d'investimento di lungo termine per la space economy rimane più convincente che mai. Tuttavia, i periodi di ottimismo eccezionale creano opportunità non solo per individuare i futuri vincitori del settore, ma anche per gestire attivamente il rischio e rafforzare la resilienza del portafoglio in vista della prossima fase del ciclo.

Performance

Il **BlueSpace Fund** ha registrato una performance del **+19,8% nel mese di maggio**, portando il rendimento complessivo del fondo nel 2026 al **+50,4%**.

Maggio è stato un mese straordinario per i titoli del settore spaziale, con molte società che hanno registrato rialzi che sarebbero sembrati impensabili solo un anno fa. Aziende come **Rocket Lab (+79%)**, **AST SpaceMobile (+55%)**, **Intuitive Machines (+71%)**, **Redwire (+171%)** e altre hanno beneficiato di una potente combinazione di solidi risultati del primo trimestre, miglioramento dei fondamentali aziendali e un forte incremento dell'entusiasmo degli investitori nei confronti del settore.

Dal punto di vista fondamentale, il rally è stato supportato da risultati realmente robusti. **Rocket Lab** ha riportato ricavi record e un portafoglio ordini superiore a 2,2 miliardi di dollari; **Intuitive Machines** ha raggiunto ricavi record ottenendo al contempo un EBITDA adjusted positivo; mentre diversi operatori satellitari hanno evidenziato una crescente domanda proveniente da clienti governativi e della difesa.

In tutto il settore si è assistito a un'espansione dei portafogli ordini, a un miglioramento della redditività e a una crescente capacità dei management team di eseguire con successo piani di crescita particolarmente ambiziosi. Questi risultati hanno contribuito a rafforzare la tesi d'investimento di lungo periodo per molte aziende che in passato erano state considerate principalmente speculative.

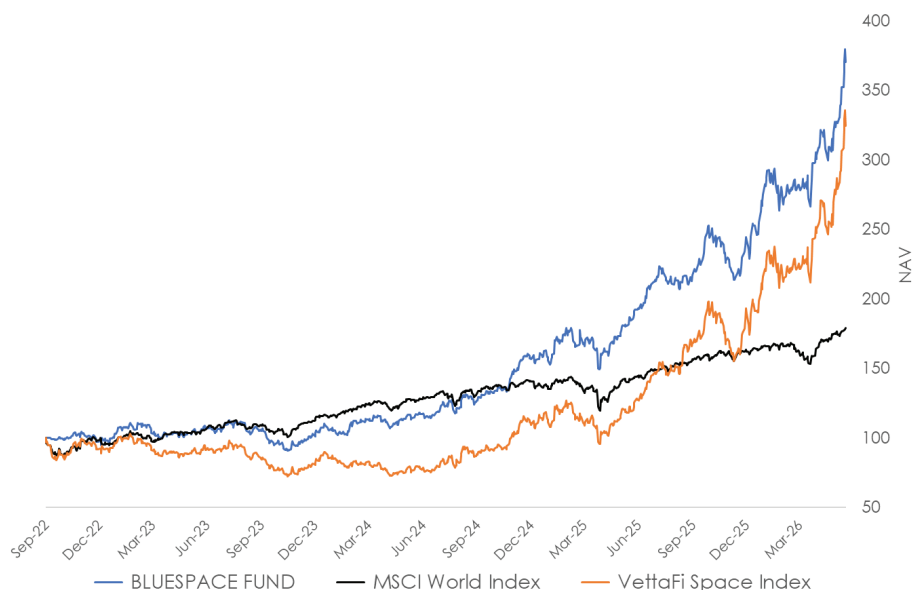
Tuttavia, i fondamentali da soli non sono sufficienti a spiegare l'entità dei rialzi osservati. Il principale catalizzatore è stato il crescente interesse attorno all'IPO di **SpaceX**, che è ormai diventata una delle quotazioni più attese e seguite nella storia dei mercati finanziari. Mentre gli investitori cercavano modalità per ottenere esposizione alla rapida espansione della space economy prima della quotazione di SpaceX, ingenti flussi di capitale si sono riversati sulle società già quotate operanti nei settori dei lanci spaziali, delle comunicazioni satellitari, dell'osservazione della Terra e delle infrastrutture spaziali. Il risultato è stato una rivalutazione generalizzata dell'intero comparto, con alcuni titoli che hanno registrato apprezzamenti compresi tra il 50% e il 70% nel giro di poche settimane.

La tabella seguente riporta i principali titoli che hanno contribuito positivamente e negativamente alla performance del mese scorso:

Positive	%	Negative	%
REDWIRE	+3.8	TRIMBLE	-0.4
ROCKET LAB	+2.9	GARMIN	-0.2
INTUITIVE MACHINES	+2.2	TELEDYNE TECHNOLOGIES	-0.1
AST SPACEMOBILE	+1.7	VERISK ANALYTICS	-0.1
PLANET LABS	+1.5	BAE SYSTEMS	-0.1



Il grafico seguente illustra la performance dall'inizio del Fondo BlueSpace, dell'indice S-Network Space e dell'MSCI World



Trend di investimento

Defence and Security: Oggi più che mai, la difesa e la sicurezza nazionale sono priorità strategiche per governi e alleanze internazionali. L'aumento strutturale della spesa militare, l'evoluzione delle minacce ibride e la crescente importanza della sovranità tecnologica favoriscono aziende attive in sistemi di difesa, comunicazioni sicure, tecnologie spaziali dual-use e cybersecurity. Il settore beneficia inoltre di visibilità politica e cicli di investimento pubblici di lungo periodo.

Space Infrastructure: Il decennio in corso sarà segnato dalla costruzione di una nuova infrastruttura orbitale: migliaia di satelliti saranno prodotti, lanciati e gestiti per supportare comunicazioni, osservazione terrestre, AI e cloud dallo spazio. Le nuove stazioni spaziali commerciali aprono la strada a esperimenti e produzione in microgravità (materiali avanzati, farmaci, bioprinting). Il programma Artemis e le missioni lunari garantiscono investimenti pubblici pluriennali in questa filiera.

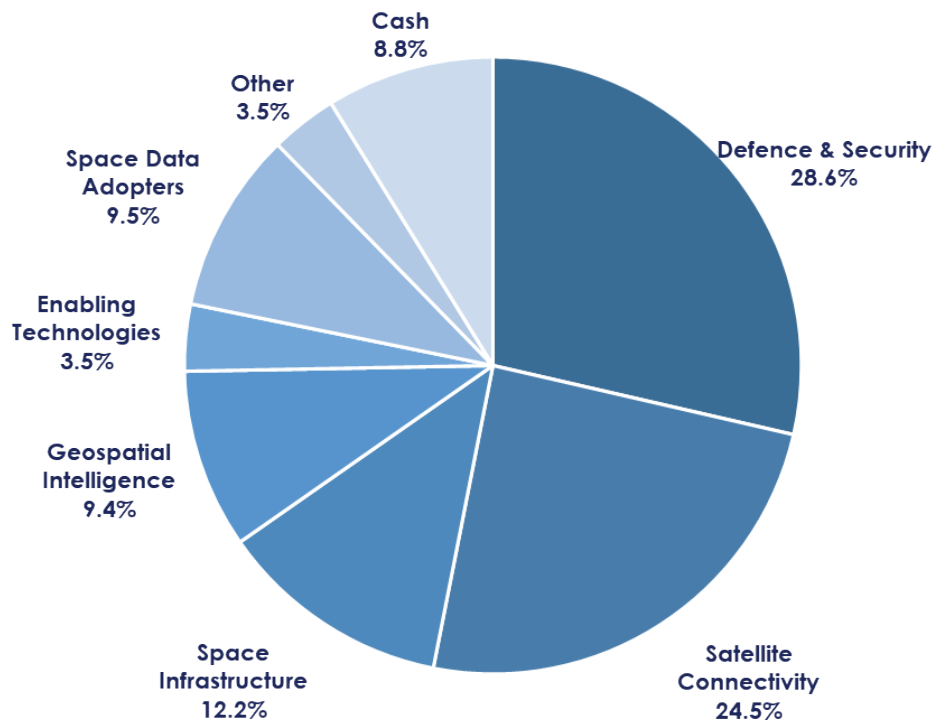
Geospatial Intelligence: Costellazioni satellitari sempre più sofisticate raccolgono dati multispettrali, infrarossi, radar e radiofrequenza in tempo reale dal nostro pianeta. Le aziende di questo settore forniscono soluzioni SaaS scalabili, trasformando le immagini satellitari in insight strategici per difesa, agricoltura, logistica, climatologia e risk management. L'unione di AI, cloud e osservazione dallo spazio è al centro di questa nuova forma di intelligence geospaziale.

Satellite Connectivity: Le costellazioni LEO, MEO e GEO garantiscono accesso a Internet ad alta velocità e bassa latenza ovunque: aree remote, mari aperti e territori privi di infrastrutture terrestri. Con tecnologie direct-to-device, da smartphone a IoT industriale, i dispositivi possono comunicare direttamente con i satelliti, creando una rete globale indipendente dal suolo. Questo segmento chiave colma il digital divide e supporta applicazioni mission-critical su scala planetaria.

Enabling Technologies: Aziende che forniscono tecnologie fondamentali – sensori, componenti ottici, semiconduttori, soluzioni ingegneristiche avanzate – per costruire, integrare e far funzionare infrastrutture e missioni spaziali. Questi attori sono alla base della catena del valore spaziale, garantendo affidabilità, innovazione e scalabilità per satelliti, payload, razzi, moduli e reti di comunicazione.

Space Data Adopters: Aziende che, pur non operando direttamente nello spazio, traggono vantaggio economico dall'espansione della space economy. Si tratta di operatori tecnologici, industriali o finanziari che utilizzano dati e servizi spaziali (es. geolocalizzazione, analisi, connettività) per migliorare la loro offerta, aprire nuovi mercati o supportare l'innovazione nei propri settori verticali.





DISCLAIMER: This document is for information purposes and it represents advertisement material and it is based on the prospectus and on the key information document of the KYRON UCITS SICAV BlueSpace Fund which are available upon request by BlueStar Investment Managers SA (registered office in Lugano, Via G.B. Pioda 8, E-mail address: info@bluestar-im.ch, Telephone number: +41 91 260 36 70). The present set of information are available only to investors resident in Switzerland, Italy and Luxembourg. Its content is based upon information from deemed reliable sources, but it cannot be guaranteed as accurate, complete, valid or timely and it should not be relied on as such for any particular purpose. Any subscription should be based solely on the Fund's Prospectus, as well as the latest audited annual report (and subsequent unaudited semi-annual report if available) provided to subscribers prior to the subscription and/or available upon request. An investment in the Fund entails risks, which are fully described in the Fund's prospectus. Past performance is not a guide to future performance and may not be repeated. The value of an investment can rise or fall with market fluctuations and the originally invested amount be lost. Exchange rate changes may cause the value of any foreign investment to rise or fall. The fund may not be registered nor authorized for sale in your home country. Kindly contact your financial adviser in this respect.

